

il caso

ALESSANDRO MONDO

La trasparenza è un valore, a patto che sia interpretata in modo positivo». Un monito - quello di Roberta Siliquini, presidente del Consiglio superiore di Sanità del ministero della Salute e professore ordinario di Igiene alle Molinette - che denuncia la preoccupazione per le possibili ricadute legate al decesso della neonata nigeriana spirata nel sonno nella comunità per rifugiati a Lemie, dove si trovava con la mamma, il giorno dopo avere fatto il primo ciclo dei vaccini pediatrici: un'altra spallata al sistema delle vaccinazioni da parte del battagliero «fronte del no», nonostante nel caso specifico i primi risultati dell'autopsia abbiano scagionato i farmaci.

Il ritiro dei vaccini

Per questo la decisione dell'Asl Torino 4 - che ha deciso di ritirare i lotti vaccinali interessati, pur senza sospendere le vaccinazioni, e di annunciarlo con un comunicato -, rischia di esporre il fianco a letture non necessariamente obiettive. Un timore che trapela dalla considerazione della Siliquini: «In via fin troppo precauzionale, è stato ritirato il lotto». Ed una perplessità, quantomeno, per quella che può apparire una forzatura: «La segnalazione è partita immediatamente, l'Aifa, l'Agenzia nazionale del farmaco, sta verificando. In un Paese normale l'allerta rapida dovrebbe essere la garanzia di un sistema che funziona molto bene».

Sotto attacco
Negli ultimi anni il ruolo dei vaccini è stato messo in discussione



La presidente del Consiglio superiore di Sanità dopo la morte della neonata

“Vaccini, ritirare il lotto precauzione eccessiva”



In un Paese normale la rapidità dell'allerta dovrebbe essere garanzia di un sistema che funziona bene

Roberta Siliquini
presidente
Consiglio superiore Sanità

Il rischio degli equivoci

Mentre i vertici dell'Asl, rivendicando il diritto al dubbio, e quindi alla prudenza, hanno deciso di fare un passo in più: un errore? «Posto che i lotti farmaceutici sono controllati dall'Istituto Superiore di Sanità, oltre che dai produttori, e che l'Aifa verificherà la qualità di quello interessato, ci può stare: basta che questo non generi allarmismi, il ritiro della confezione dev'essere interpretato come un'ulteriore garanzia. Non ho mai visto morti da vaccino. In compenso, ne vediamo molte da mancata vaccinazione».

Una correlazione da escludere in modo assoluto? «Pur-

troppo ci sono cose che accadono: una reazione allergica su un milione di dosi può capitare, il che non basta per demonizzare il sistema delle vaccinazioni».

«Vaccini sicuri»

Quanto alla correlazione temporale tra alcuni decessi e la somministrazione di uno o più vaccini, «teniamo conto che la sindrome della morte in culla colpisce i neonati fra i tre e i sei mesi di vita: proprio nel periodo delle vaccinazioni». È la stessa correlazione temporale che, a diverso titolo, interessa gli anziani: «Esistono molte persone anziane, indebolite da

problemi di salute talora cronici, decedute dopo essere state vaccinate qualche giorno prima. Facile, ma sbagliato, scaricare la responsabilità sui farmaci».

Insomma: piedi di piombo e molta chiarezza per evitare un'ulteriore calo del ricorso ai vaccini: «In particolare la riduzione interessa quelli contro morbillo e rosolia, il Piemonte è sotto la media nazionale». Nemmeno l'Italia, nel complesso, se la cava bene, se è vero che, spiega Siliquini, «l'Oms ha già bacchettato il nostro Paese, disponendo il ripristino delle quote vaccinali».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'al
Ste
dalla mor



Secondo la legge Robe
piccola Stef
deceduta pe
«morte in cu
È il primo ri
l'autopsia ef
ri dal dotto
corpo dell
morta impr
te, all'alba
di, il giorno
stata vaccin
do il medico
rebbe trac
eventuale r
lergica ad
Per avere l
che la profil
bia innesca
reazione nel
si attendon
sultati dell'i
del batteric
tanto la ma
bimba, la 2'
riana Bless
Robinson, è
rogata dai c
Viù. La giov
ospite del
di Lemie, h
Steffy prim
no stava ber
rante la nc
avuto un lie
mento dell
tura corpore